



Natalino Balasso

GIOVANNA DEI

DISOCCUPATI

un apocrifo brechtiano

di e con Natalino Balasso
e con Marta Cortellazzo Wiel, Roberta Lanave,
Graziano Sirressi
regia Andrea Collavino
scene Anusc Castiglioni
costumi Sonia Marianni
luci Cesare Agoni
cura musicale Celeste Gugliandolo

produzione Centro Teatrale Bresciano, Emilia
Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale, Teatro
Stabile di Bolzano

durata: 90 minuti

Lo spettacolo ha debuttato il 4 novembre 2025 al
Teatro Sociale di Brescia

Natalino Balasso firma una raffinata satira del nostro presente in forma di testo apocrifo, ovvero un falso sotto dettatura, a partire dalle opere del drammaturgo tedesco Bertolt Brecht. Ne nasce un'originale riscrittura di *Santa Giovanna dei Macelli*, ambientata in un contesto attuale e grottesco, segnato dalla smania del consumo e dalle logiche del mercato, e governato da nemici senza volto: l'algoritmo, le multinazionali, le piattaforme. I pensieri di Brecht sul proprio tempo e i personaggi delle sue opere vengono messi in dialogo con la storia contemporanea, facendosi lente per interpretare la complessità del presente.



Attraverso dialoghi brillanti e situazioni inaspettate, lo spettacolo propone una riflessione sulla nostra cultura e le sue complesse logiche, mostrando un mondo segnato dalla finanza e dal dramma della guerra che pare tornare come un'eco dal passato più recente. «Non possiamo immaginare cosa scriverebbe Bertolt Brecht se fosse in mezzo a noi – scrive Balasso – a ottant'anni dagli orrori nazisti [...] Eppure quegli orrori sono disgraziatamente attuali, sotto altre forme e a due passi da noi».



APPUNTI DI LAVORO

di Natalino Balasso

Ovviamente non possiamo immaginare cosa scriverebbe Bertolt Brecht se fosse in mezzo a noi e si guardasse attorno; se vivesse, come noi, immerso nella nostra cultura, a ottant'anni dalla fine degli orrori nazisti, dentro un'economia e una finanza molto più complesse e stratificate.

Eppure...

Eppure quegli orrori sono disgraziatamente attuali, sotto altre forme e a due passi da noi. Eppure nella finanza la prevaricazione, l'ipocrisia e lo sfruttamento degli sfortunati sembrano non voler lasciare la scena e colpire con armi più affilate e più subdole. In questa nostra «Giovanna dei disoccupati» abbiamo fatto agire i personaggi immaginati da Brecht in nuovi ambiti e con nuove parole ma nuovamente immersi nel terreno della dominanza e della sudditanza. L'algoritmo può sembrarci meno cattivo, ma alla fine dei fatti risulta perfido e crudele come un padrone in carne ed ossa. Le multinazionali non hanno padroni e continuano a prevaricare, ferire e colpire i più deboli, in tutti i paesi. Le merci viaggiano più liberamente degli umani e l'istigazione al consumo dà l'idea di una liturgia utile a tutti tranne che a noi. La

povertà e la fame sono drammaticamente reali. Il rito economico che spinge chi consuma a consumare di più e chi patisce a patire di più è sempre più celebrato. E poi ci sono le persone: milioni di singoli sempre più isolati, sempre più oppressi dal mondo commerciale-pubblicitario-social che sta portando a termine il lavoro di massacro delle comunità. Nell'empireo delle monadi emerge il superuomo economico, senza un pensiero vero, senza eccellenze intellettuali, senza profondità artistiche, semplicemente una perfetta macchina da soldi. Vedremo le vicende di Pierpont Mauler, dei suoi sottoposti, di Cridle, di Slift, della più grande lobbista del momento: la terribile Graham; un mondo di magnati al quale si oppone Giovanna Darko, con la sua comunità social-socialista. Ma una comunità online è veramente una comunità? Non è di nuovo una moltitudine di monadi che si raccontano il sogno della tribù? Questo, forse, è il vero dramma. Con tutta l'umiltà del caso presentiamo a voi questo apocrifo di Bertolt Brecht, immaginando di averlo scritto sotto dettatura. Questo è possibile solo con l'aiuto dell'arte immutabile del teatro che, mentre ci diverte, come diceva Gramsci, tenta di gettare bombe nei cervelli.



L'OPERA

Santa Giovanna dei Macelli **di Bertolt Brecht**

Presentata inizialmente come radiodramma nel 1932, l'opera ha visto il suo primo allestimento teatrale in Danimarca nel 1935. Protagonista della vicenda è Giovanna Dark, una giovane militante dell'Esercito Nero, un'organizzazione caritatevole che opera nei quartieri più poveri della città di Chicago nei primi decenni del Novecento.

Giovanna vuole aiutare i lavoratori dei macelli, sfruttati e ridotti alla miseria dai grandi magnati dell'industria della carne. Tra questi c'è Pierpont Mauler, un capitalista cinico che domina il mercato manipolando prezzi, produzione e concorrenza per aumentare i profitti. Fingendo un improvviso ravvedimento morale, Mauler inganna Giovanna e l'opinione pubblica, scaricando le colpe sui piccoli commercianti e presentandosi come un benefattore. Non appena la donna si rende conto delle reali intenzioni di Mauler, tenta di organizzare la resistenza, ma viene abbandonata dai suoi compagni, schiacciati dal sistema e dalla paura di subire gravi ripercussioni.

Alla fine, Giovanna muore sola e povera, mentre Mauler torna trionfante ai suoi affari. Solo dopo la sua morte, la sua figura viene celebrata e trasformata in "santa" dall'Esercito Nero: un'operazione ipocrita che svuota la sua lotta del significato politico.



BIOGRAFIA

Natalino Balasso attore, comico e autore, di teatro, televisione, e cinema. Scrive e rappresenta numerosi spettacoli tra cui la commedia *Dammi il tuo cuore, mi serve* (2003) i monologhi *Ercole in Polesine* (2004), *La tosa e lo storione* (2007), *L'idiota di Galilea* (2011), *Stand Up Balasso* (2011), *Velodimaya* (2014) e insieme a una giovane compagnia *Fog Theatre*, un colossal di dieci spettacoli da lui scritti (2009). Del 2021 è la commedia *Balasso fa Ruzante (amori disperati in tempo di guerre)*, coprodotta da ERT / Teatro Nazionale, e il monologo *Dizionario Balasso (colpi di tag)*. È diretto,

tra gli altri, da Valerio Binasco, Gabriele Vacis, Paolo Valerio, Piermario Vescovo, Jurij Ferrini, Piergiorgio Piccoli. Ha scritto e curato romanzi, raccolte e racconti, fra le ultime pubblicazioni: *Dio c'è ma non esiste* (Editore Riuniti Internazionali, 2012) e l'edizione indipendente *Il Grande Libro del Scrittore* (2020). Al cinema lavora con Gabriele Salvatores, Alice Rohrwacher, Gianni Zanasi, Carlo Mazzacurati, Massimo Venier, Federico Rizzo. Nel 2020, Balasso inizia la sua produzione di “cinema fatto in casa” con *Io sono io, io non sono gli altri* condiviso sul canale Telebalasso di YouTube. Nello stesso anno esce il suo primo lungometraggio *La Super-Massa*, nel 2021 il film *Il Conte Nikolaus* e nel 2022 *Baldus*. In modo indipendente produce video in abbonamento con l'iniziativa Circolo Balasso, sulla piattaforma Patreon.com. Nel 2023 scrive e interpreta lo sceneggiato web *Bols*. Per la televisione è nella fiction *Padri e Figli*, nel film *Il segreto dell'acqua*, nella serie TV *1992*, nello spettacolo *Adrian* di Adriano Celentano, nel programma satirico *Stati generali* di Serena Dandini. È autore e interprete di apprezzati video comici di analisi sociale pubblicati sul canale Telebalasso di YouTube con oltre trentotto milioni di spettatori, senza nessuna forma di sostegno televisivo o radiofonico.

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito
modena.emiliaromagnateatro.com



**Emilia Romagna
Teatro Fondazione**
Teatro Nazionale